REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO
VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
E SVILUPPO SOSTENIBILE

Genova, 22-02-2017
Prot. n.: PG/2017/0067884
Allegati: vari

G13.17.4/17/2016
X099

TRASMESSA VIA PEC

Cave di Boissano Srl
caveboissano@pec.it

Oggetto: fase di consultazione – scoping ex art. 8 l.r. n. 32/2012 smi sul PUO relativo al TRZ ex cava Segiunà a Boissano – trasmissione esiti

In esito alla fase di scoping di cui all'oggetto, si trasmettono:
- verbale della conferenza istruttoria tenutasi in data 25 gennaio 2017;
- contributo della Provincia di Savona;
- contributo dei settori Urbanistica e (in allora) Pianificazione tutela del paesaggio e demanio marittimo.

Si mettono inoltre a disposizione per dovuta conoscenza le osservazioni formulate dal WWF Savona.

Cordiali saluti

Il Dirigente
(dott. Nicola Poggi)

Dipartimento Territorio, Via D'Annunzio, 111, 16121 Genova
e-mail vas@regione.liguria.it
paola.solari@regione.liguria.it

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO

SETTORE: VIA

RIUNIONE DEL: 25 gennaio 2017	**Ora Inizio: 10:15**	**Ora Fine: 12:10**
LUOGO: Regione Liguria, Via D'Annunzio, 111		

Oggetto/Ordine del giorno: Conferenza istruttoria con i soggetti competenti in materia ambientale – scoping ex art. 8 l.r. n. 32/2012 sul PUO ex cava Segiunà a Boissano – proponente: Cave di Boissano Srl

Presenti	Ente/società	Riferimenti e-mail	Firma
Rita Olivari	Comune di Boissano - Sindaco	rita.olivari@yahoo.it	
Alberto Dellisola	Comune Boissano	urbanistica@comunediboissano.it	
Silvia Masserio	Proponente/progettista	silviamasserio@gmail.com	
Guido Carieri	Geologo	guido@carieri.com	
Boni	RL – assetto del territorio	roberto.boni@regione.liguria.it	
Cavallo	RL – Ecosistema costiero acque	carlo.cavallo@regione.liguria.it	
Pietrasanta	RL – Pianificazione e tutela del paesaggio	massimo.pietrasanta@regione.liguria.it	
Maria Montalbano	ARPAL DS	maria.montalbano@arpal.gov.it	

Solari riassume le fasi procedurali fin qui percorse, che possono riassumersi come segue:

- il PUO in oggetto è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità ex art. 13 l.r. n. 32/2012 smi, che ha avuto come esito l'assoggettamento del PUO stesso a VAS, con la specificazione che almeno del comparto A si arrivasse alla progettazione definitiva, così da poter risolvere, nell'ambito della VAS, tutte le criticità evidenziate nell'istruttoria di verifica, e da poter esaurire le valutazioni ambientali attinenti anche la scala progettuale, (proprie delle procedure di VIA);
- l'aspetto fondamentale che non è stato possibile chiarire nell'ambito della verifica atteneva la coerenza con la normativa di piano di bacino, che individua l'area come di tipo B1 e la classifica come Pg3b, ed è pertanto soggetta all'art. 16 bis, che prevede nel caso di interventi urbanistico-edilizi comprensivi anche delle opere di messa in sicurezza, la riclassificazione del livello di suscettività al dissesto previa acquisizione del parere vincolante dell'ente territoriale competente. È stato pertanto acquisito preliminarmente il contributo della Provincia di Savona, che si è espressa con nota ricevuta da Regione via PEC con PG/2016/152829 in data 8.07.2016. In tale nota si dichiara. "parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- gli interventi di messa in sicurezza individuati come disgaggi e riempimenti dovranno essere eseguiti e collaudati, preventivamente a qualsiasi intervento edilizio previsto dal PUO;
- per consentire di determinare caratteristiche ed estensione di eventuali movimenti di versante e quindi per un controllo del territorio dovrà essere proseguito il monitoraggio sia inclinometrico che satellitare e topografico;
- a seguito della realizzazione degli interventi di messa in sicurezza quindi previa analisi della stabilità di versante si dovrà prevedere eventuali opere di difesa attive o passive;
- i dati di monitoraggio, nonché la progettazione dell'opera di protezione che si riterrà più opportuna dovrà pervenire a questo settore preventivamente alla richiesta di parere previsto dall'art.16 bis dalla Normativa di piano per gli interventi di riurbanizzazione previsti."

Si prefigura pertanto, se tale parere è correttamente interpretato, la necessità di pervenire ad un'approvazione "condizionata" del PUO, essendo il comparto B eventualmente attuabile solo a valle della verifica sulla necessità di ulteriori opere di difesa attive o passive e del collaudo della messa in sicurezza complessiva del comparto A. Montarsolo, sentita per le vie brevi, non ritiene ciò possa rappresentare un problema per quanto concerne il procedimento urbanistico. Pietrasanta conferma in tal senso e, dietro richiesta di Solari, provvederà a esplicitarlo nel contributo di competenza nell'ambito dello scoping;

- per quanto attiene gli aspetti paesistici, e la necessità di comprendere gli effetti dell'approvazione del PUO e il ruolo della Soprintendenza, Pietrasanta chiarisce che si possono (a fronte dell'adeguatezza della documentazione di PUO) prefigurare due percorsi:
  - il PUO, qualora sviluppato con contenuto di progetto definitivo per tutte le parti più dettagliatamente specificate dal settore regionale competente nel proprio contributo, viene approvato dalla regione, definendo dei margini di flessibilità entro i quali il Comune potrà esercitare la delega ad autorizzare dal punto di vista paesaggistico i singoli interventi; in tale scenario la Soprintendenza esercita le proprie competenze con riferimento ai singoli procedimenti autorizzativi;
  - contestualmente all'approvazione del PUO la Regione rilascia un'autorizzazione diretta (che avrà necessariamente validità più breve di quella del PUO). La Soprintendenza in questo caso si inserisce nell'ambito del procedimento generale di conferenza per l'approvazione del PUO.

  La scelta di un percorso o dell'altro dipende dalla qualità e dettaglio della documentazione che viene fornita dal proponente e messa a disposizione della Regione per il rilascio dei nulla osta e autorizzazioni previsti, ma anche dalle valutazioni del comitato interno alla Vice Direzione Generale Urbanistica e Pianificazione territoriale (quindi non del solo funzionario oggi presente).

Nel passare a questioni più di merito, Masserio chiede chiarimenti sul livello di dettaglio della progettazione, che ritiene essere già di fase definitiva. Pietrasanta spiega che per gli aspetti paesaggistici non sono risolte tutte le parti residuali relative agli eventuali interventi di stabilizzazione a corredo dell'intervento di disgaggio e riempimento, apparendo fondamentale nel contesto del PUO la tutela dei fronti rocciosi che rimangono a vista e la "naturalità" del loro aspetto (a fronte di eventuali chiodature, posa di tiranti, reti, etc.). Per ulteriore chiarezza, occorre definire dal punto di vista progettuale tutti gli interventi necessari alla messa in sicurezza che potrebbero avere impatto sul paesaggio, consentendo così ai soggetti competenti di valutarne gli impatti e la conseguente fattibilità dal punto di vista paesaggistico; il dettaglio deve essere anche tale da poter tradurre quegli stessi interventi in Norma di attuazione del PUO. Pietrasanta suggerisce anche alla proponente, se desiderosa di ricevere ulteriori chiarimenti, di promuovere un incontro con Soprintendenza e Regione sul tema specifico della tutela del paesaggio.

Solari ricorda che tutte le indicazioni contenute nell'istruttoria allegata alla pronuncia di assoggettamento a VAS devono avere riscontro ovvero ricevere una risposta nell'ambito della documentazione di PUO.
In esito alla fase di scoping saranno messe a disposizione della proponente il presente verbale nonché gli ulteriori contributi che dovessero pervenire da parte dei soggetti competenti e delle strutture regionali consultate. Anche il settore Urbanistica si esprimerà nuovamente, nella sostanza secondo Pietrasanta ribadendo quanto già comunicato in fase di verifica.

A fronte del tempo intercorso rispetto alla prima presentazione del PUO, si pone anche il problema dell'attualità della previsione rispetto allo scenario socio-economico così come delineatosi negli anni recenti, e l'effettiva tenuta dal punto di vista economico-finanziario delle operazioni immobiliari in tale contesto. Il problema è significativo sotto vari aspetti, non solo paesaggistico e ambientale, in quanto l'abbandono dell'operazione in corso d'opera, per sopraggiunta crisi economica del soggetto attuatore, può portare a situazioni di compromissione delle condizioni di sicurezza del versante anche ulteriori rispetto a quelle attuali. L'aspetto è di rilievo, come confermato dal Sindaco, anche nei confronti della limitrofa esistente Borgata Berruti.

Dietro proposta di Masserio, Solari, cogliendo l'occasione per ribadire che l'adeguamento dei contenuti deve avvenire primariamente nel PUO, concorda sull'opportunità di inserire nel Rapporto Ambientale una sintesi che individui puntualmente dove e come si è data risposta alle osservazioni formulate nelle varie fasi e per i vari aspetti fin qui affrontati.
Rispetto a quanto evidenziato nell'istruttoria di verifica di assoggettabilità, un contenuto tipico del Rapporto Ambientale che è indicato come da sviluppare, è la stima degli impatti su aria e rumore derivante dall'analisi dei flussi di traffico indotti e della capacità di carico della viabilità esistente. Poiché solo la gestione adeguata del traffico indotto può consentire di minimizzarne gli impatti sui comparti ambientali, occorre arrivare a definire, e in questo caso se ne deve trovare riscontro anche nel PUO, le condizioni alla luce delle quali i flussi diventano sostenibili (es. contingentamento, orari, percorsi obbligati diversificati, dimensione limite dei mezzi, etc.).

Per quanto concerne la tutela della biodiversità, dato anche l'interessamento del SIC, in esito alla verifica è stato formulato dal settore competente un parere molto dettagliato, contenente indicazioni prescrittive volte alla mitigazione dell'incidenza delle opere su specie e habitat. Il PUO, nella sua componente sia realizzativa che di progetto di rinaturalizzazione e gestione dei ripristini vegetazionali, di successivo monitoraggio bionaturalistico e di apparato normativo, deve integrare tali indicazioni, al fine di renderle efficaci.

Cavallo informa che a seguito dell'approvazione del nuovo PTA tutta l'area interessata dal PUO è oggi perimetrata come carsica e che le norme di piano non consentono incrementi delle superfici impermeabilizzate esistenti. La documentazione dovrà pertanto essere integrata con le verifiche quali-quantitative in tal senso (il piazzale di ex cava è in parte impermeabilizzata).

Montalbano comunica che non è in grado di fornire indicazioni ma che solleciterà l'espressione di un contributo.

L'incontro si conclude ribadendo che non dovranno essere prodotte integrazioni nell'ambito dello scoping, ma che tutto quanto sopra emerso e richiamato, nonché quanto dovesse emergere dagli ulteriori contributi dei soggetti competenti che saranno messi a disposizione del proponente, dovrà trovare risposta/riscontro nel PUO e relativo Rapporto ambientale, sul quale potrà essere avviata la VAS (fase valutativa).

Il Verbalizzante: Paola Solari